

ACCORDO DI PROGRAMMA PER FAVORIRE L'ADOZIONE DI ISTITUTI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Il giorno 9 ottobre 2019, i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e delle Organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Centrali si sono incontrati per definire, in linea con il Piano triennale di azioni positive (PAP) 2018-2020 e la vigente normativa, il piano complessivo delle azioni da intraprendere per favorire l'adozione di istituti di conciliazione vita-lavoro e modalità sempre più flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa.

La legge n. 124 del 7 agosto 2015, all'art. 14 ("Promozione della conciliazione dei tempi di vita e lavoro nelle amministrazioni pubbliche"), prevede infatti che le amministrazioni pubbliche adottino misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (*c.d. lavoro agile*), anche al fine di tutelare le cure parentali.

Telelavoro e *Lavoro agile* sono considerati dal legislatore non solo utili per permettere al dipendente di realizzarsi pienamente anche in altri ambiti e settori della propria esistenza diversi dal lavoro, ma anche strumenti per migliorare la performance organizzativa e individuale, tanto che, come si legge nel medesimo art. 14, "l'adozione delle misure organizzative e il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente comma costituiscono oggetto di valutazione nell'ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa e individuale all'interno delle amministrazioni pubbliche".

Il processo di modernizzazione del pubblico impiego, volto all'innalzamento della qualità dei servizi pubblici, spinge del resto sempre più verso l'adozione di modelli organizzativi innovativi, capaci di coniugare flessibilità e maggiore autonomia nella gestione del lavoro e centrati sul raggiungimento di obiettivi e risultati, anziché sulla mera presenza in servizio.

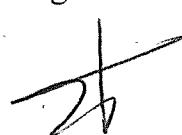
Al riguardo, l'Agenzia sta attuando ormai da oltre 9 anni un progetto di *Telelavoro domiciliare*. Per telelavoro domiciliare si intende la possibilità per la dipendente o il dipendente di lavorare presso il proprio domicilio attraverso l'adozione di supporti tecnologici che consentano il collegamento a distanza e


pel















un'adeguata comunicazione con l'ufficio di assegnazione. Il progetto adottato prevede attualmente 400 postazioni: le parti condividono la necessità di incrementare le postazioni di telelavoro in considerazione della positività dell'esperienza in corso in termini di produttività e di soddisfazione degli attori coinvolti, anche tenuto conto che l'ultima procedura di assegnazione delle postazioni disponibili non ha consentito di soddisfare tutte le richieste pervenute. Oltre al telelavoro domiciliare, a livello regionale sono stati sperimentati negli ultimi anni alcuni progetti di co-working, con ciò intendendo una forma di telelavoro decentrato che consente la condivisione di uno spazio e di una postazione di lavoro già esistente presso un ufficio dell'Agenzia a beneficio di un dipendente che, pur restando in organico all'ufficio di appartenenza (e concorrendo quindi al raggiungimento dei risultati di quest'ultimo), presta la sua opera in un ufficio "ospitante" più vicino al centro dei suoi interessi di vita e familiari (c.d. *sharing-office*).

L'Agenzia, nel PAP 2018-2020, si è già impegnata:

- ad ampliare le postazioni di telelavoro domiciliare;
- a promuovere iniziative di co-working, presso le Direzioni regionali, ove non siano già state adottate;
- a favorire, presso le varie strutture dell'Agenzia, e compatibilmente alle esigenze lavorative, l'attuazione dell'art. 26, comma 4, CCNL Funzioni centrali, il quale prevede l'adozione di un orario flessibile "dedicato" al personale con particolari situazioni personali e familiari.

TANTO CONSIDERATO

le parti, con la finalità di:

- favorire la conciliazione delle esigenze personali e familiari delle persone e quelle organizzative, in un'ottica di maggiore focalizzazione degli obiettivi e responsabilizzazione sui risultati;
- promuovere relazioni professionali fondate sulla fiducia e sulla gestione intelligente del lavoro;
- ridurre l'assenteismo e i casi di ricorso al part-time, con recupero della retribuzione piena;
- sperimentare modalità di lavoro meno impattanti sul piano ambientale;
- attrarre e trattenere i talenti;

per

per

per

per

per

per

per

per

per

CONVENGONO

- di sottoscrivere una nuova intesa che definisca 'a regime' le regole di accesso al Telelavoro domiciliare, con incremento al momento sino a 700 delle postazioni attivabili e possibilità di futuri ulteriori ampliamenti;
- di costituire entro il 31 gennaio 2020 un tavolo tecnico per la sperimentazione in Agenzia, entro il 2020, del *Lavoro agile* di cui all'art.14 della Legge 124/2015 e alla Direttiva n. 3/2017 del Dipartimento della Funzione pubblica;
- di attivare entro il 31 dicembre 2019 una fase di confronto a livello nazionale sui contenuti dei progetti di *co-working* già attivati a livello regionale al fine di prevedere l'estensione di analoghi progetti in tutte le regioni.

Roma, 9 ottobre 2019

AGENZIA DELLE ENTRATE	ORGANIZZAZIONI SINDACALI
	FPEGIL <i>Elena Cocea</i> <i>Falsoni</i>
	CISL FP <i>Delamio</i>
	UIL PA <i>Renato Lavitola</i>
	FED. CONFSAL-UNSA <i>...</i>
	FED. NAZIONALE INTESA FP <i>Fabio Calò</i>
	FLP <i>...</i>